

SOTTOSEZIONE C.A.I.



Scuola di Scialpinismo FALC

CORSO DI SCIALPINISMO

Preparazione e condotta della gita di scialpinismo

Corso SA1 2012

*Dario Naretto e Michele Stella
(ISA-Istruttori Regionali di Scialpinismo)*

ARGOMENTI

1. Concetti di riduzione del rischio e di rischio residuo
2. Metodo di riduzione del rischio di valanghe (metodo 3x3)
3. Fase 1: Pianificazione dell'escursione a casa
4. Fase 2: Valutazione sul posto del pericolo
5. Fase 3: Valutazione della stabilità del singolo pendio e scelta della traccia

Riduzione del rischio e rischio residuo

Differenze rispetto allo sci su pista:

- Isolamento
- Mancanza punti di appoggio
- Tempi per il soccorso

Il rischio di incidente si abbassa a livelli ampiamente accettabili con:

- Azioni da effettuarsi prima e durante la gita
- Conoscenze ed esperienze
- Spirito di gruppo e solidarietà

Riduzione del rischio e rischio residuo

Una buona **preparazione** della gita toglie oltre il 60% di possibilità di insuccesso

Il giusto **comportamento** e la buona **osservazione** dell'ambiente tolgono il 28% di possibilità di insuccesso

Lo **studio della nivologia** toglie il 2% di possibilità di insuccesso

Metodo di riduzione del rischio di valanghe (metodo 3x3)

3 FASI

1. Regionale (a casa)
2. Zonale (sul posto)
3. Locale (sul singolo pendio durante la gita)

3 CRITERI DI VALUTAZIONE

1. La situazione nivo-meteorologica
2. Le particolarità del terreno
3. Le caratteristiche e il comportamento dei partecipanti (fattore umano)

Fase 1: Pianificazione dell'escursione a casa

1.1 Valutazione della situazione nivo-meteorologica

- Bollettino meteo : internet (www.aineva.it / segreteria telefonica / tv, radio, giornali)
Focus su : precipitazioni/visibilità, Temperature (quota zero termico), Vento (direzione e intensità), Evoluzione a breve-medio termine
- Bollettino valanghe : internet (www.aineva.it, www.slf.ch, www.meteo.fr, www.meteomont.it ...).
Focus su : caratteristiche manto nevoso, grado di pericolo, pendii critici, tendenza prevista

Fase 1: Pianificazione dell'escursione a casa

Scala Europea del Pericolo Valanghe

SCALA DEL PERICOLO	STABILITÀ DEL MANTO NEVOSO	PROBABILITÀ DI DISTACCO DI VALANGHE
1 Debole	Il manto nevoso è in generale ben consolidato e stabile.	Il distacco è generalmente possibile solo con un forte sovraccarico su pochissimi pendii ripidi estremi. Sono possibili solo piccole valanghe spontanee (cosiddetti scaricamenti).
2 Moderato	Il manto nevoso è moderatamente consolidato su alcuni pendii ripidi , per il resto è ben consolidato.	Il distacco è possibile soprattutto con un forte sovraccarico sui pendii ripidi indicati. Non sono da aspettarsi grandi valanghe spontanee.
3 Marcato	Il manto nevoso presenta un consolidamento da moderato a debole su molti pendii ripidi .	Il distacco è possibile con un debole sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi indicati. In alcune situazioni sono possibili valanghe spontanee di media grandezza, e in singoli casi, anche grandi valanghe.
4 Forte	Il manto nevoso è debolmente consolidato sulla maggior parte dei pendii ripidi .	Il distacco è probabile già con un debole sovraccarico su molti pendii ripidi. In alcune situazioni sono da aspettarsi molte valanghe spontanee di media grandezza, e talvolta, anche grandi valanghe.
5 Molto forte	Il manto nevoso è in generale debolmente consolidato e per lo più instabile.	Sono da aspettarsi numerose grandi valanghe spontanee, anche su terreno moderatamente ripido.

Fase 1: Pianificazione dell'escursione a casa

Consigli per la scelta della gita

- Con **grado di pericolo 4** si consiglia di non effettuare escursioni
- Con **grado di pericolo 3** per i poco esperti si consiglia di evitare i pendii ripidi, nel dubbio è preferibile rinunciare all'escursione. Ai più esperti è consigliato di prestare grande attenzione nell'esecuzione della traccia e al comportamento del gruppo
- Con **grado di pericolo 2**, mantenere in gita una costante attenzione, questo grado non significa che sia escluso il pericolo di valanghe

Fase 1: Pianificazione dell'escursione a casa

1.2 Le particolarità del terreno

- a) Stagione per la pratica dello scialpinismo
- b) Valutazione esposizione dei versanti
- c) Guide e relazioni degli itinerari
- d) Scala delle difficoltà (Blachère, Alpina, etc.)
- e) Scelta itinerario rispetto alla neve
- f) Studio su cartina e preparazione tracciato di rotta

Fase 1: Pianificazione dell'escursione a casa

1.3 Le caratteristiche ed il comportamento dei partecipanti

- Partecipanti:
 - Esperienza
 - Allenamento
 - Capacità tecnica di discesa
 - Forza d'animo, autocontrollo, disciplina
- Attrezzatura individuale e collettiva:
 - Artva, Pala, Sonda, Cartina, Altimetro, Bussola
 - Attrezzatura alpinistica se il percorso lo richiede
 - Materiale di pronto soccorso (barella)
 - Materiale di riparazione: pelli di ricambio, sciolina, fil di ferro

Fase 2: Valutazione sul posto del pericolo

Rivalutazione dei fattori naturali di rischio più importanti:

- Meteo :
 - precipitazioni in corso/visibilità
 - vento forte
 - temperatura alta/bassa
- Neve :
 - altezza critica neve fresca : > 50cm rinunciare alla gita
 - accumuli di neve troppo importanti
 - segnali d'allarme : osservazione di valanghe spontanee, distacchi a distanza, rumori (Woom) o fessure

Fase 2: Valutazione sul posto del pericolo

Valutazione del terreno:

- Pendii ripidi ($>30^\circ$): pericolosi
- Bosco rado o di larici : non protegge dalle valanghe
- Canali, conche, avvallamenti: probabili accumuli di neve
- Pendii ripidi sopra la traccia: pericolo di scariche
- Creste ventate: accumuli di neve
- Percorso poco frequentato

Fase 2: Valutazione sul posto del pericolo

Scelta della traccia di salita e discesa:

- Prevedere il percorso in anticipo (macrotraccia)
- Adeguare traccia all'orografia del terreno (microtraccia)
 - » pendii non troppo ripidi
 - » curve in piani
 - » pendenza costante con aggiramento di gobbe e creste
 - » evitare mezzacosta
- Valutare traccia esistente
- Traccia di salita di riferimento per discesa, se necessario anche con segnali tipo bandierine

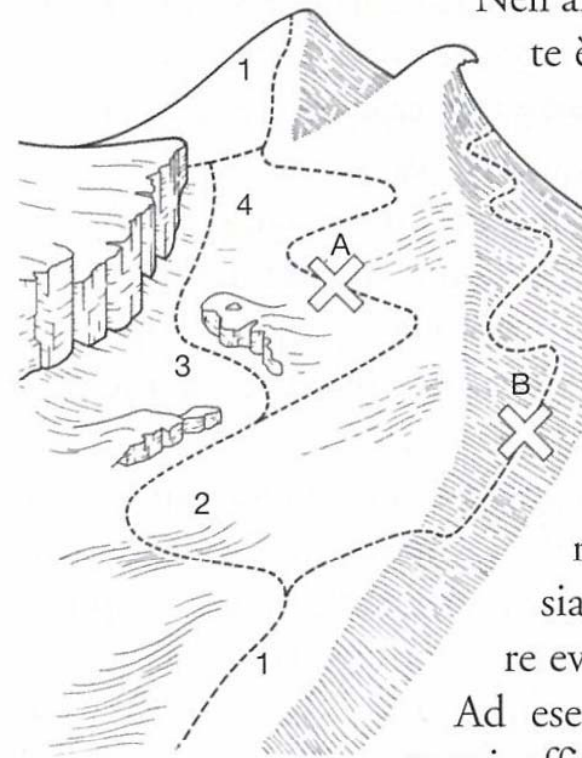
Fase 3: Valutazione della stabilità del singolo pendio e scelta della traccia

Oltre a mantenere una continua attenzione ai cambiamenti del meteo bisogna, per ciascun pendio:

- Rendersi conto che la situazione richiede una valutazione più approfondita (presenza contemporanea di più fattori di rischio quali pendio $>30^\circ$, oppure $>25^\circ$ con neve bagnata, altezza critica della neve recente oppure presenza di accumuli da vento)
 - Valutare la stabilità del pendio di fronte a noi
 - Mantenere comportamenti corretti del gruppo in salita e discesa e adottare provvedimenti precauzionali (cambiare percorso, tornare indietro, affrontare il pendio mantenendo le distanze di alleggerimento/sicurezza)
-

Ricerca dei punti di riferimento

Nell'affrontare un versante è importante individuare e seguire i punti del terreno che offrono protezione naturale e quindi possano dare qualche garanzia di sicurezza in più; o che siano in grado di offrire eventuali vie di fuga.



Ad esempio: le rocce e i massi affioranti che possono fornire una certa protezione in caso di valanga, così come i dossi e tutti i displuvi che generalmente oltre ad essere zone di erosione, non vengono interessati dal flusso della valanga. Eseguire i cambiamenti di

C12-24 Scelta traccia

Scelta itinerario:

- 1. Dorsali e creste*
- 2. Punti pianeggianti*
- 3. Cambiamenti di direzione sotto le rocce*
- 4. Lungo le rocce, nella linea di massima pendenza, eventualmente a piedi*

EVITARE:

- A. Pendii uniformi*
- B. Versanti in ombra*

Riassunto del metodo 3x3

categoria filtro	condizioni (Meteo / neve)	terreno	fattore umano
<p>Filtro regionale:</p> <p>pianificazione della gita a casa con studio delle alternative</p>	<ul style="list-style-type: none"> Bollettino Valanghe Bollettino Meteo Informazioni da esperti locali 	<ul style="list-style-type: none"> Cartina topografica 1:25.000 Tracciato di rotta e pendenze locali (soprattutto le massime) Descrizione itinerari e guide 	<ul style="list-style-type: none"> Chi vuole partecipare Equipaggiamento e condizioni fisiche Tecnica ed esperienza Chi è responsabile
<p>Filtro zonale:</p> <p>alla partenza e durante la gita: tutto quello che si riesce a vedere / percepire</p>	<ul style="list-style-type: none"> Valutazione delle condizioni attuali (quantità di neve fresca, segni di allarme) Meteo (adesso, previsto/prevedibile dopo) Informazioni da persone che rientrano 	<ul style="list-style-type: none"> Valutazione in piena scala Esecuzione di una macrotraccia e una microtraccia corrette Verifica con il binocolo 	<ul style="list-style-type: none"> Chi c'è effettivamente Chi c'è oltre al nostro gruppo Intesa tra i partecipanti Controllo dei tempi di marcia
<p>Filtro locale:</p> <p>il singolo pendio</p>	<ul style="list-style-type: none"> Visibilità, vento, temperatura Neve fresca soffiata, quantità e qualità Controlli e prove sul posto Valutazione della resistenza di base (cuneo di slittamento) 	<ul style="list-style-type: none"> Dettagli del terreno Pendenza massima effettiva Eventuale rilievo estivo, modificato dagli effetti di neve e/o vento Cosa c'è sopra e sotto il pendio 	<ul style="list-style-type: none"> Condizione dei partecipanti e del gruppo, disciplina Conduzione del gruppo e misure di prevenzione (ad es. distanze di alleggerimento) Valutazione dei sovraccarichi e sicurezza